

Pizzo. Il ristoratore napitano colto da grave malore è stato curato presso il reparto di Cardiologia

Un'esperienza di buona sanità

Michele Barbieri racconta la sua vicenda e le cure prestategli allo Jazzolino

di ROSARIA MARRELLA

PIZZO - Natale è momento di riflessione e di armonia, nonché evento da vivere in famiglia. Qualcuno ha rischiato di perdere questo momento a causa di

mente, grazie ai sanitari del nosocomio vibonese oggi può sospirare di sollievo. La vicenda riguarda un ristoratore di Pizzo, Michele Barbieri, che colto da un malore alcune settimane fa si è visto "salvare" dalle cure dei sanitari dal reparto cardiologia di Vibo.

Ha voluto parlarne per testimoniare come «la buona sanità esista ancora» e, soprattutto, perchè era riluttante a farsi curare proprio a Vibo e, dunque, ricredendosi, avverte la responsabilità di offrire la sua testimonianza.

Barbieri è entrato presso lo "Jazzolino" con non poche perplessità e riluttanze, e, in virtù di ciò, era già giunto con parecchio "ritardo". L'emergenza

da fronteggiare ed il tempo che correva incessantemente, non hanno lasciato spazio ai "ma" o ai "se", ed è così che si è affidato dapprima al pronto soccorso ove tempestivi sono stati i medici di turno nonché gli infermieri di servizio. Lì sono iniziati gli accertamenti poi approfonditi con una visita specialistica in cardiologia.

«Subito dopo un attento controllo - ha raccontato Barbieri - il dottor Nicola Cardona, ha subito intuito la gravità della situazione ricoverandomi in terapia intensiva. Da subito le cure e, fortunatamente dopo due giorni mi hanno trasferito in reparto. Proprio in reparto, a dispetto delle maldiscese di malasanità, ho visto - ha proseguito Barbieri - una realtà differente ed ho avuto così modo di ricredermi, al punto tale che ho avverti-

to l'obbligo morale di raccontare la mia esperienza e al tempo stesso ringraziare tutti coloro che mi sono stati accanto».

Barbieri si è detto «entusiasta della professionalità che ha incontrato sia allo Jazzolino di Vibo Valentia e sia al

Germaneto, io continuo a stare in cura da loro e non penso proprio più di ricorrere ai medici settentrionali poiché mi sento ben appagato di quanto la realtà calabrese offre. Ho avuto modo con i miei occhi di valutare tutti gli aspetti ed oltre alla qualità dei medici che

abbiamo, un riscontro positivo l'ho individuato anche sulla pulizia e l'ordine che regnano sovrane nel reparto di cardiologia, un reparto che funziona davvero molto bene». Per il ristoratore napitano, «dal primario alle inservienti v'è un unico denominatore: la professionalità in connubio con il rispetto e l'umanità verso i pazienti».

Questo natale sarà senz'altro da ricordare per Barbieri, poiché potrà viverlo accanto alla sua famiglia, dopo aver rischiato seriamente la vita.

In conclusione Barbieri ha voluto ringraziare «tutte le persone che mi vogliono bene e che mi sono state accanto, oltre alla mia famiglia, ringrazio la Bbc di Maierato nonché Ernesto Clerici, che mi è stato vicino oltre che professionalmente anche umanamente, Alessandro Lico e Caterina Ricciuto, Pino Pungitore, Franco Di Renzo, Pino Ceravolo, Francesco Condoleo, Leonardo Lo Schiavo, nonché i collaboratori del mio ristorante; tutte persone che sono state accanto alla mia famiglia, poiché la mia assenza ha gravato particolarmente su di essa; tutte persone sulle quali è prevalso il lato umano su qualsiasi altro tornaconto. Grazie davvero».

R. F. S.

